

Vorace il tempo, e con la gloria, e il fasto
 Cade il serto dal crin dei Re sul Trono.
 Ed oh qual ne vedesti in prischi giorni
 Catastrofe improvvisa, o patria mia;
 Quando al cader del florido tuo Stato
 Surser stranieri a dominar possenti,
 E il tuo libero pie' tratto a servaggio,
 E furon colpe un di repubblicane
 Che per punirne i rei vegliava il Tempo! —
 La ruota di ogni età possente destra
 Agita solo d'un veggente Nume,
 E a toglierne l'azion qual avvi forza?
 Or nuova scena a umana vista accorre
 Di spettacolo pieno al mondo intero;
 Terribil sogno appar, ma fu sentenza! —
 Col mio vago pensier pareami in cielo
 Quasi addensarsi a minacciar ruine
 L'astro maggior dallo stellante chiostro,
 E la tacita Luna appariscente
 Di sanguigno color: qual notte orrenda
 Per chi di colpe e di delitti grave
 Ricalcitra ragion, dritto disprezza!
 Oh mirabile Fede, or sola puoi
 Toglier que' mali che in un suol di pene
 Scendon dall'alto a desolar le vite;
 È nel tuo spregio che Nazioni, e Imperi
 Trovan l'eccidio, e se per anni ed anni
 L'Artefice Sovran tace e non sferza,
 Gli eventi e sue ragion segna nel Tempo. —
 Si rassodi l'oprar, culto dovuto
 Abbiassi Religion, si schianti il vizio
 E le tutte passion che forte il passo
 Han sulla terra; e allora età felice
 Sorger vedrem del comun core a quiete,
 E l'Italo giardin di grato olezzo
 Ricchi faran la verdeggiante erbetta,
 Il gelsomino e la vermiglia rosa. —
 E tu messo di Dio che al seggio invitto
 Di Pier ti pose inconcepibil Fato
 Le lacrime a sciugar di santa Fede,
 E in un per darne alla ragion la pace,
 Tu che dal marzial campo al campo eletto
 Di santa Sede or hai gemmato il crine;
 Lascia che nell'indotto umil mio canto
 Un tributo al tuo nome oggi consacri!
 Tu fioristi nel tempo, e nella mente
 Dell'Autor del destin vivea tua gloria
 Sin da quel dì che avesti luce in terra